

# il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramviatori Comunisti Internazionalisti  
Iscritti alla C.G.I.L.

Firenze n. 58

15/5/63

## IL RAGLIO DEGLI ASINI DEMOCRATICI

Alle carognesche menzogne ed agli argomenti cretini che i demo-diniatri usano contro le nostre immutabili posizioni di Comunisti Internazionalisti, i nostri simpatizzanti e gli operai che si avvicinano a noi, desiderano che si risponda per le rime. Si vorrebbe inoltre che si esprimesse il nostro "giudizio" sulle recenti elezioni e sul guazzabuglio parlamentare, ecc.

Noi non abbiamo da esprimere oggi alcun "giudizio" che non sia quello di ieri e di sempre; come non abbiamo da dare risposte diverse da quelle già arciconosciute. Possiamo e vogliamo, però, rinfrescare la memoria e, come al solito, allontanare le cortine fumogene a bella posta spante sui fatti, dai partiti interessati soltanto ad interpretare - ciascuno a proprio favore - la cabala elettorale.

Il P.C.I. ha guadagnato un milione di consensi (e noi avremmo desiderato che ne avesse acquisiti tanti da costituire la maggioranza assoluta); il P.S.I. ha sempre larghe adesioni; il P.S.D.I. ha progredito; ebbene, che cosa c'entra la matematica elettorale con la rivoluzione proletaria? Un rapporto c'è, ma non nel senso che più aumentano i voti alle "sinistre", più si realizza il socialismo, ma per la ragione - insegnateci dal marxismo e da Lenin - che in questo modo i partiti che imprigionano la classe operaia dovranno render conto in misura maggiore ai proletari che hanno votato ad essi la loro fiducia. Questi partiti saranno viepiù pressati dalle masse a soddisfare le loro esigenze, a difendere i loro più magri salari, le loro misere condizioni, di lavoro e di vita.

Il proletariato esigerà che le promesse spante e spose a piene mani con noncurante demagogia siano mantenute; esigerà infine da questi partiti il socialismo. È qui sta appunto la profonda contraddizione tra le aspirazioni del proletariato, la natura opportunistica dei partiti della Sinistra democratica di fronte al socialismo e al capitalismo.

Dopo 18 anni di incontrastato monopolio di questi partiti sulle masse proletarie, ereditato dal fascismo non con la lotta rivoluzionaria e comunista, ma con la partecipazione alla seconda guerra imperialista a fianco del nostro americano, le condizioni degli operai sono tragiche, lo Stato ha rafforzato come non mai la sua ferrea dittatura capitalista, l'economia è tutta diretta da un pugno di trust a protezione statale, il fascismo non è mai morto e si irrobustisce.

Dopo di 18 anni di appetatura democratica progressiva, le organizzazioni sindacali dei lavoratori assomigliano assai più a ministeri -para-governativi-, a congregazioni

di pacifica convivenza tra padroni e salariati, a valvole di sicurezza per scaricare di tanto in tanto l'energia proletaria; a corporazioni in difesa di un salario che non menomi il profitto aziendale. Dopo tanto tempo - ma non c'era bisogno di così lunga prova - i partiti sedicenti operai hanno riconfermato la loro natura contro-rivoluzionaria e di aspirare - come per il passato - a qualche poltrona nel governo dello Stato capitalista. Essi dichiarano apertamente di essere per la pace sociale ed odiano non solo la rivoluzione, ma anche i più timidi accenni di violenza di classe.

Come faranno; allora, questi partiti dopo un così lungo e fedele esercizio democratico, quando non basterà più la carota del misero aumento salariale e della contingenza, o della carità pelosa del premio extra-liquidazione (vedi FIVRE), e le masse dei diseredati, tutto travolgendo, chiederanno il potere per sé?

Avranno la stessa sorte del Berensky: parleranno fino alla gola di "socialismo", ma agiranno da estremi difensori dello Stato, della legalità democratica, del "benessere" collettivo ecc.; sinché non saranno travolti dalla furia rivoluzionaria. Le lotte sociali non cessano, perché ne persistono le cause, e per l'avvenire prossimo daranno più vaste e profonde, coinvolgendo anche strati non proletari; nel mentre il capitalismo si dibatte tra antagonismi e contraddizioni insanabili e cerca lo scampo "sinistra". Nella recondita speranza che le masse si frenino. Illusione tragica! Una volta in movimento le masse, o vanno verso la vittoria schiacciante, o verso la sconfitta tremenda.

La storia della controrivoluzione e delle più amare sconfitte della classe operaia coincide con le più "fulgide" vittorie dei falsi partiti socialisti e comunisti. Lasciate che gli asini ragline oggi - Amare lagrime verseranno domani!

Malgrado le decantate vittorie elettorali, la fatidica questione della riduzione di mezz'ora sull'orario di lavoro non è stata ancora risolta. Si dice che sarà attuata dopo le ferie estive; si dice che il corrispettivo in denaro sarà pagato a Luglio. I "si dice" sono tanti, ma il personale viaggiante, che è particolarmente interessato, è sempre schiacciato da orari e turni massacranti. La soluzione radicale sarebbe la riduzione a 4 ore della giornata lavorativa e l'assunzione di adeguato personale. Ma questa è utopia in una società in cui conta solo il profitto e il bilancio aziendale. Perciò, se si vorrà diminuire seriamente lo spasimo del lavoro, si dovrà prima di tutto abbattere lo stato e l'azienda. Ora s'impone di lottare ed abbattere i servi dello Stato:

L'OPPORTUNISMO POLITICO E SINDACALE!

CONCLUSIONE PIETOSA E VERGOGNOSA

Alla FIVRE tutto è finito, ormai! Con quattro soldi, forse sufficienti per pagare i debiti di quattro mesi di lotta e un sacco di promesse, appena sufficienti per calmare la delusione e la collera degli operai licenziati, gli occupanti del reparto cinescopi sono stati liquidati e spediti a casa. Fine pietosa per i proletari ingannati e umiliati; ma anche fine vergognosa dei sindacalisti che con la solita tattica ritardatrice e addormentatrice, col rifiuto categorico ad estendere la lotta, hanno per l'ennesima volta dimostrato di costituire un validissimo puntello degli interessi padronali. E questi sarebbero i "rappresentanti" della classe operaia!

ARGOMENTI "CONVINCENTI"

La propaganda spicciola degli avversari alterna le solite panzane di essere noi "d'accordo con i padroni", alle solite sciocche minacce. Quanta povertà di idee! non sanno dire altro questi campioni di democrazia; ma sanno tanto bene scioccare i più impensabili argomenti quando si tratta di spezzare le lotte, di frenare gli impulsi operai, di alleggerire la pressione delle masse. D'altra parte, quali argomenti dovrebbero usare coloro che sono ormai morti alla lotta di classe?

I demo-comunisti sono andati in bestia perchè il P.S.I. ha pubblicato i resoconti stenografici del Congresso di Livorno del 1921 senza un'adeguata prefazione. La protesta è dovuta al fatto che dai resoconti non appare mai il nome di Gramsci e Togliatti; mentre invece ricorrono più volte quelli dei rappresentanti della Sinistra Comunista i quali furono gli irriducibili lottatori per la scissione e per la costituzione del Partito Comunista d'Italia Sez. della 3° Internazionale. In fondo che importa a questi rinnegati vantare origini così nobili quando su quelle origini e sul loro significato politico sputano da mane a sera? Fanno come certi industriali che ricercano origini aristocratiche di cui un giorno furono nemici. Il blasone è un'etichetta commerciale ed elettorale!

BENESSERE INSTABILE

Dopo la magnifica ribellione dei musicisti francesi è entrato in lotta nella Germania ovest il poderoso settore dei metallurgici. Malgrado il forcaiolo tentativo dei sindacati -uguali là come da noi- di spegnere l'entusiasmo degli operai con l'immancabile ricorso al compromesso di rito; rimane il fatto che profondi strati operai si muovono contro il padronato e che i partiti fanno il loro nome, quale che sia il loro nome, gettano acqua sul fuoco. E' anche questa un'altra conferma.

IL CONTRATTO NAZIONALE A.T.A.F.

Scade a ottobre e deve essere denunciato come insufficiente. Accadrà come l'anno scorso? Quando la C.G.I.L. si fece trainare dalla CSIL? E' vero che non si sa chi sia il trainato, dal momento che ogni centrale sindacale snocciola lo stesso rosario; ma è anche vero che la più grande organizzazione sindacale usa questa sua forza numerica in funzione della conservazione sociale e anzichè per indurre gli altri operai a seguirla in una vera difesa di classe. Per questo mettiamo in guardia sin da ora i lavoratori.

- //////
- Sottoscrizioni per il "Tramviere Rosso"
- Genova 500, Catania 1000, Libero 500,
  - Winterthur 500, Giorgio 100, Ciro 100,
  - Severino 50, Angelo 200, Nino 50,
  - Elio 100, Rino 100, Monti 100,
  - Candola 50, Cesare 200.